

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio geologico	ambiente@certregione.fvg.it geologico@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4112 I - 34132 Trieste, via S.Anastasio 3

AVVISO PUBBLICO

per la manifestazione di interesse da parte di Enti del Terzo Settore finalizzato alla co-progettazione ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D.Lgs. 117/2017, per la realizzazione di progetti specifici inerenti le finalità della L.R. 15/2016 e correlate alle attività del Catasto speleologico regionale (CSR)

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

RICHIAMATI:

- la legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche", che riconosce il pubblico interesse alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio speleologico regionale, ed in particolare:
 - o l'art. 1, comma 2, il quale nel definire le finalità della legge prevede la promozione di attività di studio, ricerca e monitoraggio del patrimonio geologico e speleologico;
 - o l'art. 9, comma 1, il quale istituisce il Catasto Speleologico Regionale (CSR), successivamente disciplinato con Regolamento regionale D.P.Reg. n. 064/2018, che si configura quale centro di raccolta dati e di studi del patrimonio speleologico, delle aree carsiche e degli acquiferi carsici regionali.
 - o L'art 11, comma 1 nel quale si dispone che la Regione debba provvedere al monitoraggio del patrimonio speleologico, le cui modalità sono ancora da definire e rientrano tra gli obiettivi del presente iter;
 - o L'art. 15, che prevede un regolamento per la tutela e valorizzazione del patrimonio speleologico;
- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106) ed in particolare gli istituti di amministrazione condivisa previsti dall'art. 55, 56 e 57 del Codice da

attuarsi secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità;

- l'articolo 56 del D.lgs. n. 117/2017 dove si prevede che le Amministrazioni pubbliche possono sottoscrivere con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale Convenzioni finalizzate allo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato;
- il Decreto Ministeriale n. 72 del 31 marzo 2021, con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha recepito l'intesa raggiunta il 25 marzo dalla Conferenza Unificata e ha adottato le Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-56 del D.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore);
- il D.M. 72/2021 dove è previsto che l'individuazione degli ETS da coinvolgere deve avvenire attraverso principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento;

RENDE NOTO

che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, tramite il Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, intende acquisire manifestazioni di interesse da parte di Enti del terzo settore per la co-progettazione di iniziative ed attività inerenti le finalità della L.R. 15/2016 in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio speleologico regionale, con riferimento all'art. 1 del presente Avviso.

La procedura è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti, specificandone nel dettaglio i contenuti, la durata e la stima dei costi. Un tanto al fine di strutturare un eventuale e successivo rapporto convenzionale (art. 56 del D.Lgs. 117/2017) con l'Amministrazione regionale.

Art. 1 – Linee progettuali e risultati attesi

Tra le finalità previste dalla L.R. 15/2016 e le priorità strategiche dell'amministrazione Regionale, si ritiene di proporre delle progettualità sulle seguenti tematiche:

1. Tutela e monitoraggio ambientale ipogeo: Nell'ottica della redazione di un futuro Regolamento (previsto dalla citata legge e richiamato dal presente avviso) si propone di acquisire un quadro conoscitivo a livello nazionale e internazionale sul tema del e monitoraggio ambientale ipogeo, con l'obiettivo di delineare e testare linee guida sul monitoraggio ambientale di cavità naturali, utilizzate o meno a scopo turistico. Le linee guida dovranno pertanto indicare le *best practice* del monitoraggio ecosistemico ipogeo,

sia dei fattori biotici che abiotici, delineando possibili scenari progettuali ed indicando cosa, come e per quanto tempo misurare a seconda di tali obiettivi. Dovranno quindi essere indicate le strumentazioni necessarie e loro specifiche di massima, le modalità di installazione ed il contesto spaziale in cui distribuire le strumentazioni (a seconda dei possibili obiettivi da perseguire), i criteri metodologici e temporali per l'acquisizione dei dati, le modalità di validazione ed elaborazione degli stessi nonché una stima di massima dei costi.

Uno specifico obiettivo delle linee guida dovrà essere quello di indicare le modalità di analisi e studio dell'impatto antropico nell'ambiente sotterraneo, definendo in particolare i criteri con cui valutare la *visitor capacity* nelle grotte turistiche e/o nelle grotte non turistiche a notevole frequentazione. Le linee guida dovranno essere tarate su casi pilota regionali, da concordare in fase di co-progettazione, in cui installare e tarare stazioni di monitoraggio. A conclusione del progetto dovranno essere previste iniziative atte a divulgare i risultati ed in particolare dovrà essere organizzato un evento formativo (on line) indirizzato ai dipendenti pubblici con competenze istituzionali sul tema (Amministrazione regionale ed Enti locali FVG), ai rappresentanti dei Gruppi ed Associazioni speleologiche del FVG di cui all'art. 14 della L.R. 15/2016, nonché ad eventuali ulteriori soggetti portatori di interesse regionali e non.

2. Bibliografia e biblioteca inerente le cavità naturali, aree ed acquiferi carsici regionali: recentemente il Catasto speleologico regionale ha sviluppato nuove funzionalità bibliografiche nelle singole schede catastali all'interno sito di riferimento <https://catastogrotte.regione.fvg.it/>. La banca dati è alimentata dagli utenti e da progetti dedicati con Enti di ricerca. Ad oggi sono stati compilati circa 19.000 campi bibliografici (secondo gli standard internazionali di settore). Si ritiene utile implementare la banca dati bibliografica, attingendo alle informazioni di ulteriori biblioteche regionali e nazionali, restringendo il campo di interesse alle aree e cavità carsiche della Regione Friuli Venezia Giulia, ipotizzando contestualmente ad una valorizzazione reciproca delle banche dati delle biblioteche coinvolte. Inoltre il CSR si sta dotando di una biblioteca di settore per la quale andrebbe prevista una catalogazione dei volumi e riviste da poter eventualmente condividere in rete.
3. Implementazione dati CSR per la valorizzazione del patrimonio speleologico regionale: si ritiene utile implementare e migliorare la banca dati dei rilievi ipogei, digitalizzando le planimetrie delle cavità regionali, valorizzando in particolare il complesso del Monte Canin (ad oggi il più lungo d'Italia con oltre 90 km di sviluppo) anche attraverso la realizzazione di un modello tridimensionale e disegni dedicati. Il progetto, nella sua fase di attuazione,

dovrà necessariamente coinvolgere gli esploratori ed i Gruppi ed Associazioni speleologiche regionali al fine di una condivisione dei dati, omogeneizzazione e relativo merge. Inoltre si propone di digitalizzare i dati cartacei storici esistenti e reperibili, inerenti le cavità ed aree carsiche regionali, per le finalità di valorizzazione e divulgazione degli stessi, nel rispetto degli Autori e della relativa proprietà intellettuale.

Art. 2 – Durata e modalità di svolgimento della co-progettazione

Il tavolo di co-progettazione avrà una durata di tre mesi. La co-progettazione verrà svolta attraverso diverse riunioni con i soggetti partecipanti, anche in modalità on line qualora necessario. Nell'ambito delle riunioni sui temi generali di coordinamento tecnico ed amministrativo, verranno individuati tre gruppi di lavoro, rispettivamente per le tre linee progettuali di cui all'art. 1, in cui i soggetti partecipanti potranno individuare diversi referenti e/o partner.

La partecipazione al tavolo di co-progettazione è da intendersi a titolo gratuito e non sono previsti gettoni di presenza e/o rimborsi spesa di alcun tipo.

L'obiettivo della co-progettazione sarà quello di definire nel dettaglio i progetti, indicandone i contenuti, la durata, modalità di esecuzione, soggetti coinvolti e la stima dei costi. I progetti dovranno prevedere diverse fasi di esecuzione con la specifica delle tempistiche e costi di ogni fase. Un tanto per la futura programmazione dei costi e condividere con i partecipanti gli elementi per redigere una Convenzione.

Art. 3 – Requisiti attitudinali, tecnici e professionali dei partecipanti

Secondo le indicazioni fornite dalle linee guida del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, adottate con il DM 72/2021, gli ETS che stipulano convenzioni con la Pubblica Amministrazione, per svolgere attività in amministrazione condivisa, devono possedere:

- una adeguata attitudine da valutarsi in riferimento all'attività da svolgere e alle finalità da perseguire;
- le risorse da mettere a disposizione del progetto;
- le capacità tecniche e professionali, intese come concrete capacità di realizzare l'attività oggetto di Convenzione, in osservanza dei principi previsti dagli istituti di Amministrazione condivisa disciplinati dal D.Lgs. 117/2017.

Per quanto premesso, il presente avviso è rivolto ai soggetti in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Enti del terzo settore (ETS) regolarmente iscritti al RUNTS;

- b) ETS che si configurino quali soggetti federati e rappresentativi dei Gruppi ed Associazioni speleologiche del Friuli Venezia Giulia, ovvero rappresentativi dei Gruppi ed Associazioni speleologiche italiane, così da poter riportare ai tavoli di lavoro il *know how* delle altre Regioni. Per rappresentativi si intende che tra i propri soci siano iscritti almeno 50 Gruppi o Associazioni, tra cui almeno 15 soggetti iscritti anche all'elenco dei Gruppi ed Associazioni speleologiche del FVG di cui all'art. 14 della L.R. 15/2016 (composto da 23 iscritti);
- c) ETS che siano riconosciuti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica quali Associazione di Protezione ambientale;
- d) ETS con comprovata competenza ed esperienza pluriennale sulle tematiche in oggetto al presente avviso, ed in particolare in possesso di documentata attività editoriale pubblicata negli ultimi tre anni;
- e) ETS con documentata partecipazione attiva e pluriennale a commissioni scientifiche nazionali ed internazionali sulla conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio speleologico;
- f) ETS con documentata esperienza di gestione e consultazione di biblioteche nazionali di riferimento sul Patrimonio speleologico. Per biblioteche nazionali di riferimento si intende biblioteche aperte al pubblico, con numero minimo di volumi superiore a 30.000, opportunamente catalogati secondo gli standards nazionali di settore e riconosciute dall'Anagrafe delle Biblioteche Italiane;
- g) requisiti di moralità professionale di cui al successivo art. 4.

Art. 4 – Requisiti morali

Richiamando le linee guida del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, adottate con il DM 72/2021, gli ETS che stipulano convenzioni con la Pubblica Amministrazione, per svolgere attività in amministrazione condivisa, devono possedere idonei requisiti di moralità professionale.

Pertanto, prima della stipula della Convenzione, l'Amministrazione regionale effettuerà i controlli sul possesso di tali requisiti in capo agli ETS co-progettanti, secondo quanto espressamente previsto dall'Avviso.

Si dà atto che i controlli sulla "moralità professionale" verranno effettuati in analogia a quanto previsto dall'articolo 94 del D.Lgs. 36/2023 ed in merito ad ogni altra situazione soggettiva che rilevi sulla capacità di contrarre con la PA e/o sui requisiti di moralità per l'attuazione di attività in amministrazione condivisa.

In particolare, l'Amministrazione regionale dà atto che in tali casi procede:

- alle verifiche antimafia per i soggetti individuati dalla normativa di settore;
- alle verifiche dei casellari giudiziali (per i soggetti con poteri di direzione, vigilanza e controllo degli ETS partecipanti alle attività progettuali);
- alle verifiche della regolarità fiscale (con riferimento a violazioni definitivamente accertate);
- alle verifiche sulla regolarità contributiva, in caso di dipendenti coinvolti nell'esecuzione del Progetto.

All'esito dei controlli verrà data comunicazione agli interessati.

In pendenza delle verifiche antimafia sarà possibile sottoscrivere la Convenzione di co-progettazione, con apposita clausola risolutiva espressa in caso di esito negativo delle verifiche.

Art. 5 – Partenariato

I soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 3 e 4, possono presentare domanda autonomamente oppure quali capofila di ulteriori ETS in forma di partenariato. E' facoltà del soggetto capofila, presentare domanda di partenariato con soggetti ETS che pur non avendo i requisiti tecnici di cui all'art 3, siano particolarmente esperti e competenti sulle linee progettuali di cui al presente Avviso. Tali soggetti devono comunque essere in possesso dei requisiti attitudinali e morali di cui all'art. 4, su cui verranno effettuati i citati controlli.

In sede di eventuale e successiva Convenzione, prima della stipula della stessa, verrà richiesto che il partenariato sia formalizzato con atto notarile attraverso la costituzione di una Associazione Temporanea di Scopo (ATS), le cui spese saranno riconosciute tra le spese rimborsabili.

Nella costituzione dell'ATS si dovrà indicare:

- suddivisione delle attività e degli apporti, tecnici ed economici, della ATS in relazione a tutti i contenuti della proposta progettuale;
- competenze e delle responsabilità all'interno della ATS;
- ruolo del soggetto capofila di rappresentanza nei confronti della Regione;
- assunzione di responsabilità da parte dell'ETS capofila per le attività e gli oneri previsti dalla Convenzione, con previsione che la stessa sia attesa anche a fronte di nuove elezioni, modifiche o impedimenti del legale rappresentante;
- ogni altro elemento ritenuto utile per la regolazione dei rapporti nell'ambito del Progetto condiviso.

Prima dell'avvio delle attività, l'ATS invierà apposita comunicazione all'Amministrazione co-progettante, individuando i nominativi dei gruppi di lavoro per l'esecuzione di ciascuna delle

attività previste. In caso di variazioni soggettive nel tempo, le stesse dovranno essere comunicate. Il soggetto capofila rappresenterà l'ATS nei rapporti con l'Amministrazione Regionale, raccoglierà le rendicontazioni di tutti i costi attribuibili al Progetto e ad esso verranno rimborsate tutte le spese attinenti al progetto, secondo le specifiche modalità stabilite dalla Convenzione.

Pertanto, la Regione eroga i finanziamenti al soggetto capofila, che a sua volta versa la parte di spettanza agli altri ETS in partenariato, in base alle previsioni progettuali ed alle relative rendicontazioni presentate da ciascun partner e approvate dalla Regione con riferimento alle attività svolte.

L'ATS costituita per eseguire il progetto deve includere tutti gli ETS che partecipano all'esecuzione del progetto, nonché, nel suo complesso, possedere i requisiti morali e le competenze necessarie alla piena realizzazione del progetto assieme all'Amministrazione co-progettante.

Pertanto, tutti gli ETS che svolgono attività per la realizzazione del progetto devono costituirsi nell'ATS.

Art. 6 – Spese ammissibili

Si ritiene utile anticipare che in sede di eventuale e futura Convenzione, le spese sostenute e da sostenersi, in base alle previsioni del progetto definitivo e del cronoprogramma, verranno rimborsate a seguito della presentazione di tutta la documentazione richiesta e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute ed ammesse a rendicontazione. Al volontario possono essere rimborsate dall'ente del Terzo settore tramite il quale svolge l'attività soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate. Sono in ogni caso esclusi rimborsi spese di tipo forfettario.

A titolo esemplificativo e non esaustivo le spese rendicontabili saranno le seguenti:

- a) spese per il personale impiegato con l'esclusione di ratei della tredicesima e di ogni altra voce non comportante una spesa effettivamente sostenuta compensi a terzi per prestazioni e servizi;
- b) spese di viaggio, con mezzi pubblici e privati, spese di parcheggio, spese per impianti di risalita e qualsiasi ulteriore spesa necessaria per il raggiungimento delle aree e/o sedi di attività, con esclusione dei percorsi a piedi;
- c) spese di alloggio associate alle spese di viaggio di cui al punto c);
- d) spese di vitto associate alle spese di viaggio di cui al punto c) fino ad un massimo di Euro 15,00 (quindici/00) a pasto;

- e) spese per acquisto di materiali di consumo;
- f) spese per affitto di locali, esclusivamente per le attività oggetto della presente Convenzione;
- g) spese per assicurazioni ed agli adempimenti previsti dall'art. 18 del D.Lgs. 117/2017;

Ulteriori spese non citate nell'elenco di cui sopra saranno valutate in sede di co-progettazione, purché coerenti alle linee progettuali e qualora effettivamente sostenute e documentate nei limiti e alle condizioni di cui all'art. 17 e 36 del D.Lgs. 117/2017.

Art. 7 – Spese non ammesse al rimborso

Si preavvisa che in sede di eventuale e futura Convenzione non potranno essere ammesse a rimborso le spese:

- per l'acquisto di beni durevoli e/o ammortizzabili (arredi, attrezzature, ecc.), neppure se stabilmente impiegati nelle attività convenzionate;
- su scontrini generici;
- per iniziative esclusivamente pro soci;
- per rimborsi spese forfettari;
- per attività di collaboratori esterni/dipendenti non strettamente indispensabili per qualificare l'attività convenzionata.

Art. 8 – Modalità di erogazione

Potranno essere riconosciuti un massimo di due acconti, definiti in base alle attività da realizzarsi, come esitate in Convenzione e dal relativo piano economico finanziario, nel limite delle risorse trasferite e messe a disposizione dalla Regione per la realizzazione delle attività progettuali, nel rispetto delle regole contabili vigenti. Un eventuale numero superiore di acconti verrà valutato discrezionalmente dall'Amministrazione in relazione alle esigenze del buon andamento dell'attività progettuale.

Contestualmente alla richiesta dell'acconto successivo al primo, dovrà essere rendicontato quanto speso relativamente alle attività realizzate con il finanziamento concesso con l'acconto precedente. La Regione, previa verifica della rendicontazione presentata e dello stato di avanzamento lavori rispetto al progetto definitivo, potrà erogare l'acconto successivo.

Ogni acconto, qualora superiore a 15.000,00 euro, dovrà essere preceduto dal deposito di fideiussione bancaria o assicurativa.

Il saldo, non inferiore al 20% del finanziamento attribuito, sarà erogato a conclusione delle attività e previa presentazione della rendicontazione finale, corredata di apposita relazione finale e relativa documentazione.

In ogni caso è consentito all'Amministrazione di formalizzare con la Convenzione il piano finanziario correlato al cronoprogramma di attività da realizzarsi, in relazione a ciascun soggetto in base agli impegni presi e obbligazioni degli stessi, fermo restando l'obbligo di rilascio di fidejussione per importi superiori a euro 15.000,00.

Gli eventuali costi per il rilascio della fideiussione sono ammessi a rendicontazione.

Art. 9 - Fideiussione bancaria o assicurativa

Il soggetto attuatore che si occuperà della fase di esecuzione delle attività, qualora sia richiesto un anticipo superiore a euro 15.000,00, si impegna a depositare una fideiussione bancaria o assicurativa pari all'importo di finanziamento dell'attività progettuale, entro il termine di trenta giorni dalla stipula della Convenzione con la Regione.

Art. 10 – Norme per la rendicontazione

Si ritiene utile anticipare che in sede di eventuale e futura Convenzione, la rendicontazione delle spese dovrà avvenire attraverso la trasmissione alla Regione della domanda di rimborso e la presentazione a conclusione dell'intervento del rendiconto delle spese sostenute, in merito alle fasi che verranno concordate in co-progettazione.

La rendicontazione verrà pertanto disciplinata dai seguenti principi:

- a) saranno ammessi a rendicontazione esclusivamente i documenti contabili che riportano la denominazione del progetto finanziato e il codice CUP che verrà comunicato in sede di stipula della Convenzione;
- b) la rendicontazione finale dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla data comunicata di fine delle attività. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della Regione;
- c) sarà fatto obbligo di conservare gli originali dei documenti presentati, presso la sede legale del soggetto attuatore, per un periodo non inferiore a tre anni. Tutti i documenti contabili dovranno riportare il nome del progetto approvato per la riconducibilità delle spese allo stesso e il codice CUP;
- d) fatte salve le spese notarili per la costituzione di eventuale ATS di cui all'art. 5 del presente avviso, tutte le spese dovranno essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione della Convenzione. Le spese dirette riferite al personale dovranno essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.);
- e) non saranno ammessi a rendicontazione scontrini fiscali quali documenti contabili a comprova delle spese sostenute. Dovranno, inoltre, essere esibiti i giustificativi che

- attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, estratto conto con le voci di spesa inerenti al progetto, ecc.);
- f) saranno ammesse a rendicontazione esclusivamente spese pagate a mezzo bonifico (fornendo la ricevuta del bonifico effettuato in originale o stampa prodotta online), oppure tramite POS e sarà necessario fornire copia dell'estratto conto corrente da cui risulti in modo chiaro e univoco l'addebito del pagamento;
 - g) non sono riconosciuti, in nessun caso, pagamenti in contanti;
 - h) tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi al lordo;
 - i) l'importo riferito alle risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro. Sarà onere del beneficiario consegnare, unitamente ai documenti giustificativi della spesa, un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale. Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento. Non saranno riconosciuti contributi per ratei di tredicesima, ove la stessa non sia stata liquidata in occasione di cessazione del rapporto entro il periodo progettuale;
 - j) gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore.

Art. 12 - Revoca o riduzione del finanziamento

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente e in coerenza con quanto sarà previsto dalla Convenzione, la Regione, previa diffida, potrà procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme erogate.

Art. 13 - Presentazione della documentazione di partecipazione

I soggetti interessati ed in possesso dei requisiti disciplinati dal presente avviso possono presentare apposita domanda, esclusivamente tramite PEC e mediante la modulistica allegata, entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione nella sezione "Bandi e avvisi" del sito istituzionale regionale.

La PEC inviata dovrà recare come oggetto: *Avviso pubblico per la manifestazione di interesse da parte di Enti del Terzo Settore finalizzato alla co-progettazione ed alla successiva stipula di Convenzione per la realizzazione di attività inerenti le finalità della L.R. 15/2016 e correlate alle attività del Catasto speleologico regionale (CSR)*. L'inoltro della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del soggetto proponente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità della Regione ove non pervenga all'indirizzo PEC di destinazione entro il termine perentorio sopra indicato.

Tutte le dichiarazioni sostitutive richieste ai fini della partecipazione alla presente procedura devono essere rilasciate ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, con la sottoscrizione del dichiarante (rappresentante legale del candidato o altro soggetto dotato del potere di impegnare contrattualmente il candidato stesso); a tale fine le stesse devono essere corredate, a pena di esclusione, dalla copia fotostatica di un documento di riconoscimento del dichiarante, in corso di validità; per ciascun dichiarante è sufficiente una sola copia del documento di riconoscimento anche in presenza di più dichiarazioni su più fogli distinti.

Art. 14 - Altre informazioni

Si precisa che:

- il presente Avviso ha la finalità di porre in essere un'indagine conoscitiva e la conseguente manifestazione d'interesse, non determina l'insorgenza di alcun titolo, diritto o interesse giuridicamente rilevante a pretendere la prosecuzione della procedura;
- l'amministrazione regionale si riserva la facoltà di recedere dalla procedura di co-progettazione, di sospenderla o modificarne termini e contenuti in ogni momento, senza preavviso o motivazione, qualunque sia il grado di avanzamento della stessa e senza che ciò possa far sorgere in capo ai soggetti partecipanti diritti a rimborsi e/o risarcimenti;
- non verrà corrisposto rimborso alcuno, a qualsiasi titolo o ragione, ai proponenti per la partecipazione al tavolo di co-progettazione.

Art. 19 – Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare il foro competente è quello di TRIESTE.

A conclusione delle procedure relative all'istruttoria pubblica verranno resi noti i risultati finali nelle forme normativamente previste.

Allegati:

1. *Domanda di partecipazione all'attività di co-progettazione*
2. *Dichiarazione per la autocertificazione dei requisiti*

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

- Massimo Zanetti -

*Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005*